

PIANO DI MIGLIORAMENTO/PTOF 2016/2019

Istituzione Scolastica	<p>Liceo Superiore Statale “Niccolò Machiavelli” <i>Indirizzi di studio: Liceo linguistico e delle scienze umane</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Piazza Indipendenza, 7 00185 Roma Tel. 064452370 Fax. 0667663896 • Via dei Sabelli, 86 00185 Roma Tel. 06-121126080 • Via G. Da Procida, 14 00162 Roma Tel. 06121126180 Fax. 06121126180
	<p>Codice meccanografico RMIS026008</p>
Responsabile del Piano (DS)	<p>Prof.ssa Zacchilli Elena Telefono 064452370</p>
Referente del Piano	<p>Cognome e Nome di Scanno Antonella Telefono 3292324538 Email: antonella.discanno@gmail.com</p>
Comitato di miglioramento	<p>Antonucci Vittoria Cirrincione Maria Di Gesaro Angela di Scanno Antonella Fasanelli Maria Rosaria Fustolo Lidia Grippa Elena Moretti Annarita Nisco Filomena Proietti Patrizia Rosa Vita Crescenza</p>

Durata dell'intervento e periodo di realizzazione	<p>Progettazione e prima fase di realizzazione: a.s.2015/2016 Prosecuzione: triennio 2016/2019</p>
--	--

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'Istituto Superiore Statale “Niccolò Machiavelli” si compone di tre plessi, rispettivamente in piazza Indipendenza, in via dei Sabelli e in via G. da Procida.

La sede di piazza Indipendenza è sita nel quartiere Macao Castro Pretorio, quella di via dei Sabelli nel quartiere San Lorenzo e quella di via Giovanni da Procida nella zona di piazza Bologna, rappresentando dunque l'Istituto per tradizione un polo educativo in quartieri centrali quali il rione Esquilino (Castro Pretorio – Macao), San Lorenzo e Piazza Bologna.

Il territorio è complessivamente caratterizzato da un' importante rete di servizi e di istituti culturali: Biblioteca Nazionale Centrale, Museo Romano delle Terme di Diocleziano, Museo Storico della Didattica presso l'Università Roma Tre, Università La Sapienza, Ministeri, Stazione Termini e Metropolitana.

Alla scuola accedono studenti provenienti sia da quartieri posti sulle linee metropolitane e urbane, che servono la stazione Termini, piazza Bologna, la stazione Tiburtina e Scalo San Lorenzo, sia da paesi limitrofi alla città, fattore di significativa varietà del tessuto socio-economico della popolazione scolastica, che si attesta su un background familiare medio, che non esclude la frequenza di alunni in condizione di disagio economico.

La presenza nel liceo di un tasso del 6% di immigrati, inferiore al 10% globale del Lazio, ma comunque significativo, vincola la scuola ad attivare un'importante azione di organizzazione e coordinamento dell'offerta formativa che promuova l'integrazione. L'elevato numero di scuole secondarie di primo grado di provenienza comporta inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di preparazione di base, fattore questo che richiede grande impegno nell'organizzare il lavoro di fronte ad alcuni diffusi disagi di carattere culturale.

Gli studenti pendolari incontrano qualche difficoltà nell'accedere alle attività extrascolastiche.

In un contesto economico e sociale caratterizzato da una così ampia diversificazione delle zone di provenienza e del relativo status sociale da medio-basso a medio-alto, con alcune situazioni di disagio e di rischi di abbandono il Liceo si impegna a rispondere alle esigenze dell'utenza attraverso un'accurata pianificazione delle azioni didattico-formative, optando per azioni di implementazione dell'offerta formativa con adesione a progetti anche di internazionalizzazione in entrambi gli indirizzi, attraverso la collaborazione con enti ed istituzioni esterni, con reti di scuole e con il progetto Classe 2.0.

I dati relativi al livello di rischio di abbandono e di insuccesso scolastico, concentrati per entrambi gli indirizzi di studio nelle classi prime, pongono la necessità di implementare l'azione di orientamento in ingresso tramite una progettualità condivisa con le scuole secondarie di primo grado di provenienza, anche mediante l'attivazione di gruppi di lavoro in progress per favorire una piena consapevolezza della scelta di indirizzo, la cui mancanza a volte è causa di insuccesso scolastico e/o di abbandono.

Infatti l'istituto non procede in modo sistematico ad una programmazione verticale con la scuola secondaria di primo grado anche per le problematiche legate alla vastità del bacino d'utenza.

Ugualmente da potenziare il raccordo e la programmazione in continuità verticale tra primo e secondo biennio alla luce dei dati registrati degli esiti degli studenti degli anni passati relativi sia alle insufficienze di primo periodo dell'anno e sia alle sospensioni del giudizio finale riferibili soprattutto alle discipline linguistiche e matematico-scientifiche.

Ne consegue la necessità di migliorare anche la rilevazione oggettiva dei livelli di competenze chiave di cittadinanza raggiunti da ciascuno studente al termine del secondo biennio e del quinto anno del corso di studio, attuata al momento attraverso il monitoraggio dei progetti.

Non tutti i dipartimenti sono ancora pervenuti alla formulazione di prove intermedie, finali e di verifica della sospensione del giudizio per classi parallele in relazione alla programmazione didattica comune e/o ai saperi minimi programmati.

Dai dati emerge inoltre che nell'Istituto non vengono effettuate prove intermedie e finali per classi parallele programmate con sistematicità se non in qualche disciplina.

Per la valutazione non vengono effettuate diffusamente prove autentiche e di conseguenza mancano le relative rubriche di valutazione.

Si evidenziano dunque difficoltà legate alla tempistica e alla necessità di sviluppare un processo di adattamento di tutte le componenti della scuola alla cultura della valutazione autentica e alle nuove metodologie valutative.

Dall'analisi dei dati si evince tra l'altro una fragilità nella rilevazione oggettiva delle competenze trasversali, seppure individuate e perseguite. Inoltre, richiedono maggiore attenzione il profilo delle competenze in uscita e la possibilità di utilizzare una quota del monte ore per percorsi autonomamente scelti dalla scuola. La valutazione degli studenti con prove strutturate per classi parallele e gli interventi didattici specifici a seguito della valutazione andrebbero quindi migliorati.

Gli obiettivi che attengono ai processi chiave necessitano di una migliorata ridefinizione degli stessi atti ad orientare in maniera efficace la didattica verso un sistema di misurazione oggettiva dei risultati con il supporto di un monitoraggio delle attività non ancora eletto a sistema ma che deve divenire tale affinché conduca ad una discussione puntuale delle criticità per adottare opportune azioni di miglioramento.

L'innovazione e la formazione del personale richiede la sua estensione alla totalità del personale docente e della scuola.

L'Istituto ha stretto rapporti con molti soggetti, che operano sul territorio provinciale, regionale, nazionale ed europeo, e ciò rappresenta indubbiamente un punto di forza che ha impatti positivi sulla formazione degli studenti e, in generale, sulla situazione sociale dei giovani diplomati che intenderanno inserirsi nel mondo del lavoro, ma le necessità legate ad una pluralità di esigenze formative fa sì che le alleanze educative vengano rafforzate e implementate.

Il miglioramento qualitativo del curriculum e la promozione del successo formativo verranno perseguiti tramite un'organizzazione didattica che mette al primo posto la costruzione di un curriculum di scuola, la condivisione delle decisioni a tutti i livelli e la messa in atto di metodologie innovative basate sulla certezza della tradizione ma aperte a mondi nuovi e più accattivanti per i giovani. Flessibilità e integrazione a tutti i livelli sono determinanti. Nello specifico, sono da incentivare:

- Utilizzo il più diffuso possibile dei laboratori, intesi non solo come allestimento di spazi opportunamente connotati ma anche e soprattutto come “laboratori mentali” in grado di attivare metodologie di apprendimento attive e dirette;
- articolazione flessibile dei gruppi classe: pensata per offrire modalità di apprendimento individualizzato e/o collettivo più funzionali alle esigenze di ciascuno, consisterà nella possibilità di organizzare gruppi interclasse omogenei e/o eterogenei tra classi parallele;
- continuità didattica, per quanto possibile in relazione ai vincoli esterni, nella assegnazione dei docenti alle classi
- attuazione di iniziative curriculari ed extra-curriculari da parte del biennio in continuità con le scuole medie
- attuazione di iniziative curriculari ed extra-curriculari da parte del triennio in collaborazione con l'Università
- attuazione di accordi di rete tra scuole e di accordi di programma con gli Enti Locali ed altre Istituzioni
- Tempo scuola lungo: in presenza di finanziamenti afferenti a progetti specifici per la promozione del successo formativo e l'ampliamento (MIGLIORARE LA FORMA CHIARENDO CHE LA SCUOLA è Già APERTA e che le attività rispondono al miglioramento dell'ambiente di apprendimento) dell'offerta (es. “scuole aperte”, aree a

rischio, etc..) verrà garantita, qualora si renda necessario, l’apertura anche in orario pomeridiano della scuola per effettuare:

1. attività di recupero e potenziamento
2. attività di sostegno all’apprendimento finalizzate ad innalzare il successo formativo
3. attività di valorizzazione delle eccellenze
4. il rafforzamento dei tempi dedicati alle discipline del curriculum
5. il rafforzamento dei tempi dedicati alle aree del curriculum trasversale

SECONDA SEZIONE

COMITATO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPI DI PROGETTO

I componenti del comitato di miglioramento sono stati individuati sulla base dei ruoli ricoperti all’interno dell’istituzione scolastica (funz. Str., referenti dipartimenti d’indirizzo, collaboratori di presidenza,) e delle singole disponibilità alla collaborazione nonché sulla base dell’esperienza di ciascuno di essi.

RELAZIONE TRA RAV E PDM

I progetti che si intendono includere nel presente piano rispondono **alle priorità e ai traguardi** presenti nella sezione 5 del RAV qui di seguito ricordati:

PRIORITA’:

- Garantire il successo formativo al maggior numero possibile di studenti, riducendo il numero dei debiti formativi.
- Riorientamento in entrata e in itinere nel corso del primo biennio.
- Acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza e di competenze trasversali con percorsi condivisi strutturati con focus specifici per livello.
- Rafforzamento della spendibilità del sapere: conseguimento di competenze trasversali, sociali e civiche per benessere sociale; valutazione autentica.

TRAGUARDI:

- Ridurre del 15% ca le insufficienze delle aree linguistica e matematica che più incidono sull’insuccesso scolastico e sulla sospensione del giudizio.
- Ridurre globalmente del 20% ca l’insuccesso e l’abbandono scolastico anche con il miglioramento del raccordo di programmazione in continuità verticale
- Rafforzamento del curriculum di Istituto con il potenziamento delle competenze in uscita: 1° biennio DM.22/8/07; 2° biennio e 5° anno Racc.Eur.18/12/2006
- Potenziamento della costruzione di saperi trasversali e competenze spendibili nel mondo del lavoro; acquisizione di parametri oggettivi per valutarli.

L’individuazione delle aree d’intervento risponde alla necessità da parte dell’istituto di orientare le proprie scelte strategiche in rapporto ai bisogni dell’utenza, la cui natura variegata sia per provenienza sociale che territoriale presenta caratteristiche diverse.

Ciò ha determinato la promozione di diversi progetti volti a sviluppare competenze chiave di cittadinanza e trasversali atte a favorire l’inserimento del soggetto nella realtà sociale. L’analisi effettuata ha evidenziato la necessità di una progettazione in tal senso più consapevole e condivisa e di un migliore e maggiore coordinamento delle attività didattiche curricolari ed extracurricolari per una più efficace misurazione dell’incidenza educativa e formativa delle stesse.

E’ inoltre emersa l’opportunità di incentivare la programmazione in continuità verticale sia nel raccordo con le scuole secondarie di primo grado sia nel passaggio dal primo al secondo biennio, per un miglior orientamento e riorientamento delle scelte degli studenti e per un più efficace

supporto degli stessi, in particolare in quelle discipline, anche di indirizzo, in cui si rileva il maggior numero di debiti formativi.

L'azione progettuale e didattica mirerà dunque a soddisfare i seguenti obiettivi di processo:

- ~ Individuare attraverso la progettazione condivisa (CD, Dipartimenti, ecc.) le abilità trasversali di ordine metodologico e cognitivo da rinforzare.
- ~ Progettare percorsi strutturati per classe, per il conseguimento di competenze specifiche in relazione ai bisogni formativi degli allievi.
- ~ Migliorare la cultura della valutazione dei processi e delle attività formative, in particolare per la verifica e la valutazione delle competenze.
- ~ Fornire agli allievi indicazioni e dati concreti che possano guidarli verso le aree da migliorare o recuperare.
- ~ Migliorare ulteriormente la qualità delle relazioni studenti-docenti e tra pari attraverso la partecipazione alle diverse attività progettuali.
- ~ Implementare la dotazione tecnologica d'aula a supporto e sostegno delle attività didattiche e di studio.
- ~ **Rafforzare la continuità verticale dei curricoli con ri-programmazioni, raccordi metodologici e didattici tra 1° biennio, 2° biennio e 5° anno.**
- ~ Individuare le competenze specifiche per aree disciplinari in progressione verticale.
- ~ Potenziare e ampliare percorsi, attività, progetti condivisi in continuità con la scuola secondaria di primo grado.

INTEGRAZIONE TRA PIANO E PTOF

Il piano di miglioramento è parte integrante del PTOF, recepisce quanto indicato nelle linee di indirizzo del DS alla luce dei risultati del rapporto di autovalutazione e si raccorda con le attività progettuali, rispondenti ad obiettivi coerenti con le priorità e traguardi, così come descritto nelle schede progetto ad esso afferenti.

QUICK WINS A.S. 2015/2016

L'Istituto ha attivato in considerazione delle emergenti necessità di priorità e processo le seguenti azioni:

- condivisione di priorità e traguardi RAV in seduta collegiale e delle conseguenti linee di indirizzo del DS
- programmazione e pianificazione didattica in Dipartimenti e Collegio Docenti
- progettazione del piano dell'PTO.F. 2016/2019 in linea con priorità e traguardi emersi dal RAV

Lo scopo di queste azioni è:

- effettuare una selezione dei saperi imprescindibili che possano rispondere alle effettive esigenze dell'utenza;
- costruire un curriculum verticale condiviso efficace ed efficiente al contesto;
- definire le modalità di valutazione degli alunni sia per quanto riguarda le abilità e le competenze disciplinari che per quanto riguarda le competenze trasversali e la certificazione delle competenze in uscita
- elaborare un Piano dell'Offerta Formativa che preveda e codifichi in modo puntuale una serie di progetti per sviluppare le competenze trasversali e la convivenza civile
- definire un profilo di uscita degli studenti contestualizzato e centrato sulle scelte curriculari condivise.

Attività e contenuti del Piano di Miglioramento

Il piano di miglioramento prevede interventi volti a rendere più efficace l'azione educativa e didattica nei confronti degli allievi e contestualmente prevede l'attuazione di interventi di supporto e di potenziamento del ruolo dei docenti nella prospettiva di miglioramento dell'efficacia dell'azione educativa stessa in termini sia metodologici che progettuali.

L'attivazione di azioni didattiche progettate per garantire agli allievi lo sviluppo di una solida formazione sarà favorita da un **approccio didattico per competenze**, che implica il confronto con situazioni reali, vicine all'interesse e alla vita degli studenti, e richiede la **ricomposizione delle conoscenze disciplinari**, studiate nel curriculum (l'italiano, le lingue straniere, la matematica..) in un'ottica di approccio concreto di risoluzione dei problemi.

Non si esclude il potenziamento dell'orario curricolare, affinché l'apprendimento sia reso più efficace in termini di successo formativo e accrescimento motivazionale, attraverso ore aggiuntive dei docenti curricolari.

Parallelamente verranno attivati e amplificati gli interventi relativi allo sviluppo professionale dei docenti attraverso la **promozione dell'aggiornamento metodologico-didattico-disciplinare**, la formazione rispetto ai nuovi saperi, ai nuovi modi di far ricerca e sviluppare conoscenza e alla gestione relazioni (cercare termine) lo sviluppo delle competenze digitali di base e avanzate per il personale della scuola, gli interventi di formazione per rispondere alle esigenze del personale della scuola di aggiornamento e perfezionamento nell'utilizzo delle ICT nella didattica e nella gestione scolastica.

Infatti l'insegnante della scuola di oggi, fondata sull'apprendimento più che sull'insegnamento, ricopre un ruolo determinante nel progettare, realizzare, gestire e valutare ambienti di apprendimento per i propri studenti. Insieme con i propri colleghi e gli altri operatori della scuola svolge attivamente la sua pratica gestendo, adeguando e innovando l'intera organizzazione scolastica. Dal momento che la dinamica della società impone continuamente un adeguamento dei sistemi formativi, lo sviluppo professionale è uno degli elementi inderogabili della pratica dell'insegnante.

Le competenze professionali del docente riguardano tre aree principali:

- a) la didattica, intendendo con questo termine tutto ciò che ha a che fare con la fondamentale relazione insegnamento/apprendimento degli studenti,
- b) l'organizzazione scolastica, che coinvolge le attività del docente che travalicano la classe e riguardano la scuola in generale,
- c) il suo sviluppo professionale, che è il risultato di un aggiornamento continuo.

Le nuove tecnologie hanno un grosso impatto in tutte e tre le aree. Queste competenze richiedono a loro volta abilità e conoscenze generali trasversali che riguardano sia il dominio conoscitivo che quello affettivo, ma anche abilità di information handling, di comunicazione e di collaborazione che sfruttano in pieno le potenzialità offerte dalle ICT. Queste sono indicate come un cerchio che racchiude le tre competenze prima ricordate e che riguardano aspetti concettuali e strumentali (information literacy), che consistono essenzialmente nella capacità di usare le ICT come strumento di produttività individuale e come strumento di accesso, produzione e comunicazione dell'informazione e di collaborazione.

Risorse finanziarie

Al fine di realizzare azioni di miglioramento dell'offerta formativa e dell'ambiente di apprendimento, si ricorrerà alle seguenti fonti finanziarie:

F.I.S.

FSE – FESR (adesione al progetto “Miglioramento Ambienti di Apprendimento” con finanziamenti

Istituto Superiore Statale “Niccolò Machiavelli – Piano di Miglioramento 2016/2019

Fondazione Roma; adesione al bando PON-FESR Azione 10.8.1 “Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l’apprendimento delle competenze chiave”)
Risorse umane
Sono coinvolti i docenti delle diverse discipline.
Risorse materiali
Laboratori multimediali, LIM, computer, video proiettori, aula magna, spazi della scuola e strumenti di supporto tecnico
Destinatari del Piano
I destinatari del Piano sono gli alunni delle classi prime di primo e secondo biennio e quinte classi; sono destinatari in generale del Piano anche i docenti dell’istituto.

Realizzazione del Piano di Miglioramento

Fase A (settembre-dicembre 2015)

Attività: individuazione di figure responsabili dei dipartimenti disciplinari, che avranno il compito di coordinare i vari step delle azioni relative agli interventi migliorativi, di promuovere la condivisione degli intenti di programmazione e di progettualità, di pianificare il monitoraggio e il controllo rispetto alla realizzazione e agli esiti di quanto stabilito, in riferimento alla propria area dipartimentale di competenza .

Attività: Identificazione di nuclei tematici irrinunciabili per ogni disciplina collegabili alle abilità e competenze enucleate nel curriculum verticale. Il risultato sarà l’elaborazione, per quanto già esistente, dello strumento della programmazione dipartimentale (contenuti, metodi e strategie privilegiando la didattica laboratoriale) con scansione temporale e in termini di contenuti irrinunciabili che costituiscano il raccordo, nonché la traduzione in termini contenutistici delle abilità enucleate nel curriculum verticale.

Fase B (febbraio-luglio 2016)

Attività: corsi di recupero e potenziamento nell’area linguistica e matematica con rilevazione delle carenze metodologiche ricorrenti

Fase C (settembre 2016)

Attività: Identificazione per ciascuna disciplina dei seguenti elementi: le abilità del curriculum verticale, partendo **dalla classe terza della scuola secondaria di primo grado e dalla classe seconda del primo biennio degli indirizzi liceali dell’Istituto**, i contenuti da affrontare e/o ai processi logici da costituire ex novo, gli obiettivi minimi da raggiungere, sia in termini di sapere sia di saper fare, che costituiranno i prerequisiti per il segmento didattico successivo, nonché le strategie e le modalità didattiche di approccio e di controllo; le attività connesse alla valutazione in itinere, eventuali misure correttive ed azioni di miglioramento da attuarsi per poi riverificarne la prestazione.

In accordo con le scuole di istruzione superiore di primo grado (a partire da quelle appartenenti alla rete territoriale fino a quelle di maggior provenienza degli studenti del bacino d’utenza dell’istituto: Scuola Media Statale Umberto Nobile, Via Mura dei Francesi, 174 - 00043 Ciampino; Istituto Comprensivo statale "Piazza Winckelmann", P.zza Winckelmann, 20- 00162 Roma, Istituto Comprensivo "Daniele Manin" via dell’Esquilino, 31, 00185- Roma, Scuola Secondaria di I Grado «Luigi Settembrini» Via Sebenico 1, 00198 Roma, Istituto Comprensivo Falcone e Borsellino, via Giovanni da Procida 16, 00162 – Roma, I.C. Tiburtina Antica 25 Via Tiburtina Antica, 25 - 00185 Roma) si intende condividere e stabilire una stretta connessione **tra**

abilità e contenuti condivisi almeno nei due ordini di scuola a partire dalla classe terza della scuola secondaria di primo grado, al fine di promuovere negli studenti in ingresso piena consapevolezza del percorso liceale da loro scelto.

La definizione di un profilo dello studente in uscita dal nostro liceo dovrà altresì trovare raccordo sia con l'eventuale immediato ingresso nel mondo del lavoro sia con la prosecuzione degli studi universitari, verso cui la scuola orienterà azioni di condivisione e socializzazione degli intenti educativi. L'istituto ha già in atto contatti e collaborazioni (anche TFA) con le università del territorio, quali Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, LUMSA e LUISS.

In termini di tempi di attuazione, dovrà essere elaborato e completato entro il mese di settembre dell'anno scolastico di riferimento lo strumento di pianificazione/progettazione dei contenuti disciplinari correlati al **curricolo verticale (Programma di contenuti, metodi e strategie) almeno per la classe terza della scuola** secondaria di primo grado, per le classi prime di primo e secondo biennio liceali con particolare attenzione alle prove di verifica comuni e al monitoraggio degli apprendimenti legati ai percorsi proposti e ai risultati ottenuti.

Relativamente alle classi quinte di ciascun indirizzo, le programmazioni dipartimentali individueranno gli obiettivi educativi e didattici attinenti al curriculum d'istituto che si orientino verso la spendibilità di saperi e competenze utili a favorire ogni tipo di scelta futura dello studente.

Fase D (ottobre 2016)

Attività: Strutturazione e somministrazione di prove di verifica comuni per classi parallele scandite per livelli corredate di griglie di valutazione oggettiva di rilevazione dei livelli di partenza su cui programmare gli interventi successivi.

Fase E (ottobre 2016)

Costruzione ed elaborazione di schede per il monitoraggio e l'elaborazione statistica e di analisi dei risultati delle prove di ingresso e delle verifiche successive.

Azioni formative di potenziamento delle competenze di carattere metodologico e didattico dei docenti.

Fase F (Ottobre 2016 – Maggio 2017)

Attività 1: **A partire dalla metà di ottobre** si svolgeranno incontri tra i referenti dei dipartimenti disciplinari per la progettazione ed esecuzione delle UDA comuni.

Attività 2: **riprogettazione del curricolo** in un'ottica innovativa ed elaborazione di unità di lavoro, materiali e strumenti necessari allo **sviluppo di una didattica laboratoriale**, da diffondere nella normale attività di classe.

Attività 3: **Disseminazione/Formazione fra pari all'interno della scuola**, da attuare in modalità laboratoriale, a supporto dell'azione didattica dei docenti, per diffondere le metodologie e i materiali didattici innovativi, a carattere disciplinare, interdisciplinare e trasversale.

Attività 4: strutturazione di prove di verifica comuni relative ai segmenti didattici svolti, formulazione e condivisioni di griglie di valutazione oggettive e determinazione delle date (periodo) di somministrazione. Si opererà nel rispetto dei diversi livelli cognitivi, osservando il raggiungimento degli obiettivi minimi di ciascuno step didattico, costituenti i prerequisiti indispensabili per lo step successivo. Importante sarà l'adozione di strategie di recupero e/o consolidamento – potenziamento con ulteriore proposta di verifiche dopo il segmento didattico di recupero.

I responsabili di dipartimento disciplinare coordineranno, dopo le riunioni con i referenti di dipartimento (attività 1), incontri con i docenti del proprio Dipartimento, finalizzati alla socializzazione delle proposte di testing e di valutazione oggettiva stabilite e diffusione delle date (periodo) di somministrazione.

Attività 5: Somministrazione delle prove comuni (da dicembre ad aprile)

Fase G (Maggio)

Attività: Rilevazione livelli in uscita attraverso prove conclusive sulle attività svolte nelle UDA per **italiano, lingue e matematica**.

Fase H (Giugno 2017-Settembre 2017)

Redazione di un documento formale (Programma di contenuti, metodi ed attività) che enuclei i contenuti e i processi in ambito didattico, descritti analiticamente in tutte le attività e procedimenti afferenti a Italiano – Lingue straniere – Matematica correlate al curriculum verticale dell’Istituto che definiranno il profilo dell’alunno in termini di competenze in uscita delle varie classi.

Risultati attesi a medio e a lungo termine

L’azione finale del PDM è il raggiungimento di una omogeneità nel conseguimento delle competenze attese da parte degli alunni delle classi coinvolte, pur considerando la possibilità che un minimo numero di alunni potranno non raggiungere il livello minimo di competenze previste per le discipline per le quali si intende promuovere il potenziamento.

I risultati attesi sono riferibili al miglioramento dell’efficacia del processo di insegnamento/apprendimento e dell’organizzazione scolastica misurate attraverso i seguenti indicatori:

- ✓ **AGGIORNAMENTO DISCIPLINARE E SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE DEL PERSONALE DOCENTE**
 - Aumento dell’uso delle dotazioni tecnologiche utilizzate nella prassi didattica.
- ✓ **INNOVAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI APPROCCI METODOLOGICI DEGLI INSEGNANTI**
 - Aumento dell’uso di metodologie di tipo laboratoriale nella prassi didattica.
- ✓ **MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI IN ITALIANO, LINGUE STRANIERE E MATEMATICA**
 - Aumento del livello di apprendimento in italiano, lingue straniere e matematica a partire dalla situazione media di classe (monitoraggio situazione di partenza e monitoraggio intermedio e finale)
 - Diminuzione del divario tra valutazione interna degli apprendimenti e valutazione esterna

Metodi di valutazione finale

Fasi 1 MONITORAGGIO E RISULTATI

La realizzazione del piano descritto prevederà una sistematica attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l’andamento delle singole azioni e l’eventuale ritardatura in corso d’opera, ove se ne presentasse l’esigenza, nell’ottica prioritaria del raggiungimento finale dell’obiettivo del progetto.

Il sistema di monitoraggio che si intende mettere in atto prevederà:

- Incontri del gruppo di miglioramento finalizzati all’aggiornamento sullo stato di avanzamento delle azioni (sulla base dei dati raccolti) e sulla definizione puntuale degli step successivi, tenuto conto della calendarizzazione prevista.
- Socializzazione di prove di verifica comuni scandite per livelli con appropriate griglie di valutazione oggettiva a partire dall’analisi dei risultati.
- Pianificazione di misure di intervento correttive e/o a sostegno – con degli incontri con i responsabili di dipartimenti disciplinari di ordini di scuola diversi per l’analisi dei risultati e la predisposizione di misure e strategie correttive e/o di supporto ed altri incontri con tutti i

docenti di disciplina finalizzati al monitoraggio e verifica alla condivisione dei risultati di medio termine e finali raggiunti al confronto sulle eventuali criticità emerse in corso di attuazione e all’eventuale individuazione di azioni correttive.

- Disseminazione delle metodologie e dei materiali didattici innovativi, a carattere disciplinare, interdisciplinare e trasversale.
- Somministrazione questionari alunni-genitori-docenti

Fase 2 RIESAME E MIGLIORAMENTO

Come indicato nella descrizione dello step precedente (il monitoraggio), saranno previsti incontri (almeno 3) del gruppo di miglioramento finalizzati, oltre che all’aggiornamento sullo stato di avanzamento delle singole attività del progetto, anche all’eventuale ritaratura degli obiettivi, della tempistica e dell’approccio complessivo, in ragione di circostanze, fatti, evidenze che dovessero renderne necessaria la revisione, tenendo in ogni caso presente l’obiettivo di raggiungimento finale del progetto; è necessario, altresì, prevedere modalità atte a rilevare il livello di soddisfazione degli alunni e docenti destinatari dell’intervento. Negli incontri, pertanto, avranno forte peso la discussione sulle criticità emerse in corso di attuazione del progetto e l’elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità e di consentire il raggiungimento dell’obiettivo finale. A tali incontri saranno altresì presenti anche gli altri componenti del PdM.

Considerato quindi l’obiettivo e l’oggetto su cui il progetto intende incidere – il “valore aggiunto” in termini di apprendimento – appare evidente che misurare il contributo del progetto alle performance degli alunni nelle prove comuni, quindi, significherà concretamente misurare “a caldo” la realizzazione dei singoli risultati attesi; ma significherà anche misurare a lungo termine (“a freddo”) l’impatto di tale progetto nell’aspetto organizzativo, progettato ed implementato per l’anno scolastico.

Il raggiungimento degli obiettivi di potenziamento e rafforzamento delle competenze previste dal Piano verrà riscontrato mediante la somministrazione di test finali e la valutazione degli scostamenti fra livelli di apprendimento in entrata e livelli di apprendimento in uscita nel corso dell’anno scolastico 2016/2017 e consentirà di valutare la positività del percorso svolto e del metodo di lavoro adottato ed, eventualmente, di **riprogettare l’azione per le successive annualità, prevedendo il piano la riprogrammazione del piano stesso a partire dagli esiti attesi per giugno 2017, rispetto ai quali programmare azioni di consolidamento e di potenziamento delle alleanze educative intraprese.**

Eventuali prodotti

Materiali didattici innovativi, a carattere disciplinare, interdisciplinare e trasversale

Figure professionali	Tipologia di attività	Impegno previsto
Docenti	Docenti referenti di Dipartimento Docenti Orientamento in Entrata e in Uscita	30 ore per il Referente dell’attività di raccordo verticale con le scuole d’istruzione di primo grado per: Pianificare il lavoro dell’attività; Prendere contatto e incontrare i docenti scuole medie/docenti universitari; preparare e fornire il materiale necessario per le attività. Monitorare gli studenti; Preparare le relazioni di fine attività; Visionare i risultati dei questionari;

Istituto Superiore Statale “Niccolò Machiavelli – Piano di Miglioramento 2016/2019

		elaborare sintesi requisiti/prerequisiti accesso al grado superiore liceale/al mondo del lavoro-grado di istruzione universitaria
		Convocazione Commissione orientamento
		Convocazione riunioni dipartimentali
	Docenti di Lettere, Lingue straniere, Matematica posti comuni e organico potenziato	Potenziamento e recupero abilità linguistiche (italiano e lingue straniere, matematica): 15 ore insegnamento docente disciplinare in verticalizzazione scuola superiore I e II grado; 15 ore docente disciplinare classi prime di primo e secondo biennio liceali; 20 ore insegnante madrelingua per potenziamento e raccordo verticale; 24 ore di non insegnamento per il docente coordinatore attività 10 ore non insegnamento per docenti disciplinari per la preparazione delle prove comuni in ingresso, in itinere e finali
	Docente referente CIC-aspetti relazionali	25 ore di non insegnamento per il docente referente dell'attività
Personale ATA	Personale ATA (per attività in orario extracurricolare)	
Altre figure	Psicologi – sportello di ascolto (CIC)	INTERVENTO ESPERTO
	Intervento di un esperto nell'area formazione lavoro.	INTERVENTO ESPERTO Centro servizi formazione:
	Intervento esperti area studi universitari	INTERVENTO ESPERTO Centro servizi formazione:
	Intervento esperti esterni per la formazione professionale	Interventi esperti: didattica laboratoriale, didattica per competenze

MATERIALE: 20 RISME DI CARTA, 4 TONER fotocopiatore, 4 TONER stampante

Progetti afferenti al piano di miglioramento

Fare per imparare

“FacebookBulli e WhatsApPupe #twittano ”

Istituto Superiore Statale “Niccolò Machiavelli – Piano di Miglioramento 2016/2019

“Spegnere il bullo e accendere il timido con la forza del gruppo/classe” educare con il teatro per prevenire il bullismo e il cyberbullismo
Orientamento in entrata : continuità accoglienza inclusione
Orientamento in uscita
Internazionalizzazione della scuola. Europrogettazione. Erasmus + Progetto Italy reads and Italy pitches con JCU
C.I.C: Educazione ad affrontare il cambiamento adolescenziale Progetto per un servizio di ascolto psicologico a scuola: affettività e relazioni
Educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva” Progetto “settimana dell’impegno civile
“Nuove Finestre sul Mondo”- Cooperazione allo sviluppo e immigrazione
“A scuola di open coesione”
“School for Future Youth (SFYOUTH
Read on for eCLIL
CLIL

I progetti si riferiscono alle macroaree tematiche individuate nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2016/2019 e oggetto di schede progettuali specifiche allegate al PTOF.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Elena Zacchilli